



REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE 1
Avezzano, Sulmona, L'Aquila

Sede legale: via G. Saragat- loc. Campo di Pile- 67100 - L'AQUILA
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01792410662

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
(P.O. Santa Maria di Collemaggio)
Tel. 0862/368831 - fax 0862/405330

Prot. n.

A.S.L. 1 Avezzano - Sulmona - L'Aquila
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

del

/ 10 FEB. 2022

Prot. N.

0028588/22

Al Ministero della Transizione Ecologica -
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
qualità dello Sviluppo,
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
PEC: CRESS@PEC.minambiente.it;

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL SECONDO AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE (PGDAC.3 PER IL CICLO 2021-2027) Codice Pratica 22/0004249.

Trasmissione della documentazione tecnica - Rapporto Ambientale.

Codice identificativo del procedimento amministrativo: ID: 7327.

Relativamente al procedimento in oggetto, letta la documentazione relativa alla procedura di VAS del PGDAC 03 (Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica) in allegato alla nota prot. n. 0011196/22 - Data protocollo 12.01.2022 (ns. prot. n° 0006199/22 del 12.01.2022), valutati i contenuti del documento, vengono di seguito indicate le osservazioni di questo S.I.E.S.P. .

Il Rapporto Preliminare effettua una approfondita analisi sui possibili interventi infrastrutturali inseriti nel Programma delle Misure ma, vista la particolarità del contesto e le competenze specifiche dello scrivente Servizio, si ritiene utile segnalare quanto segue.

La notevole variabilità delle indicazioni normative e di letteratura sui livelli di contaminazione delle acque "accettabili" per l'uso umano - irriguo, comporta che la tutela della salute dei consumatori dal rischio sanitario derivante dall'uso irriguo di acque superficiali contaminate con microbi potenzialmente patogeni, oltre che con eventuali indicazioni di limiti di qualità microbiologica dell'acqua, debba essere affrontata con azioni coordinate tra tutti i soggetti istituzionalmente interessati al problema (Direzione Regionale Prevenzione, ARTA, Servizi Ecologia Provinciali e Comunali, SIESP e SIAN delle Aziende ASL).

Ciò premesso, nell'ottica di garantire una forma di collaborazione coordinata e integrata sulle funzioni di controllo ambientale (A.R.T.A.) e di prevenzione collettiva (A.S.L.), che rivestono valenza sia ambientale che sanitaria, individuando soluzioni condivise per le scelte e la messa a punto di protocolli operativi che consentiranno l'osservazione della distribuzione e dell'andamento della presenza di inquinanti nelle acque (superficiali e sotterranee) e dell'eventuale, contestuale riscontro nella popolazione di patologie ad essi collegabili, vengono di seguito formulate alcune proposte

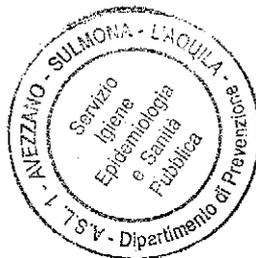
leggibili come linee di indirizzo/protocollo da perseguire in maniera coordinata nel tempo e per fasi successive.

Proposte operative

1. In primo luogo è necessario che gli Organi competenti provvedano a realizzare/completare i catasti dei corsi d'acqua con relative mappe, che contengano indicazioni dettagliate su tutti gli scarichi degli impianti di depurazione ed altre immissioni e su tutti i punti di captazione dell'acqua per i diversi usi concomitanti (potabile, irriguo, balneazione). Ciascun corpo idrico dovrà quindi essere opportunamente 'caratterizzato' dal punto di vista (anche) microbiologico.
Ciò risulterà utile -tra l'altro- agli Organi di cui sopra, per l'appropriata definizione delle classi di qualità ambientale e l'individuazione dei relativi obiettivi di salvaguardia e risanamento, nonché per la necessaria definizione dei valori-limite di emissione di indicatori di inquinamento microbiologico (E. Coli) in funzione del rispetto di tali obiettivi, come previsto dall'art. 101 e dall'allegato 5, paragrafo 3°, 4° comma, alla parte terza del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.
Tale caratterizzazione presuppone una copertura campionaria sistematica del corpo idrico, che fornisca un quadro di sintesi statistica rappresentativa del livello di inquinamento, nel tempo e nello spazio, per tutto lo sviluppo lineare (o areale) del corpo idrico.
2. Appare opportuno che i campionamenti, ancorché effettuati per esprimere un giudizio di utilizzabilità a scopi irrigui, avvengano secondo protocolli le cui modalità (punti di prelievo e frequenza di esecuzione) siano concordate in apposite conferenze di Servizi in cui siano presenti tutti gli Enti ed Organi Tecnici interessati. Solamente dati ottenuti con tali modalità, possono consentire la formulazione di appropriate valutazioni di impatto sulla salute umana.
3. Messa a punto/perfezionamento di un valido e capillare sistema regionale di rilevazione di tutte le malattie a trasmissione orofecale, quale strumento di possibile sorveglianza degli effetti dell'inquinamento microbiologico dei corpi idrici sulla salute umana.
4. Predisposizione di un programma integrato di vigilanza e controllo ambientale da parte degli Enti competenti (ARTA e Servizi Ecologia di Province e Comuni) finalizzati alla ricerca delle cause di inquinamento di origine fecale dei corpi idrici ed alle misure di contenimento, a partire dall'individuazione delle fonti di immissione ed il controllo/eliminazione di quelle incontrollate e/o non autorizzate.
5. Valutazione dell'opportunità dell'uso di appropriati trattamenti di disinfezione degli scarichi dei depuratori per abbattere la carica microbiologica in ingresso nei corsi d'acqua.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Medico S.I.E.S.P.
Dr. Sandro Bizzi



Il Direttore U.O. S.I.E.S.P. ff
Dr. Enrico Giansante